



**1968-2018
INSIEME**

Gli inizi con don Folezzani e le monache carmelitane, poi don Mattioli e don Jerì Lujan. Una chiesa fucina di tanti ministeri, una famiglia che ricorda, un cantiere sempre aperto

Storia di vocazioni, sguardi al futuro

Vicina la festa per i primi 50 anni della parrocchia dello Spirito Santo

I miei primi 50 anni... Così la parrocchia, anzi la Nuova Parrocchia dello Spirito Santo si appresta a vivere questo compleanno speciale. Una storia che si intreccia con il ministero presbiterale di don Bruno Folezzani, a cui monsignor Pasini affidò questo incarico, e con la disponibilità delle monache carmelitane che hanno ospitato la nascente comunità. Offrendo, insieme allo spazio, il calore e la forza della loro vita fatta preghiera. Una storia fatta di tanti mattoni, quelli che sono serviti a costruire la chiesa (inaugurata poi nel 1971) e gli spazi parrocchiali, ma soprattutto la comunità, "l'edificio spirituale", "il sacerdozio santo", "il popolo che Dio si è acquistato perché proclamò le opere ammirabili di Lui, che ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa" (cfr. 1 Pt 2,4, ss.). Una storia di cui fare memoria, non con sentimenti nostalgici, ma con sguardo rivolto al domani e col desiderio, come spiega don Giuseppe Mattioli (pastore della comunità dal 2007, affiancato da don Bruno Folezzani e da don Joel Adolfo Jerì Lujan), di ritor-



nare e rinnovare lo zelo degli inizi. Di qui anche il rilancio dell'operazione "Mattone del 50". A richiamare l'impegno di continuare a costruire, mattone su mattone (il cantiere è sempre aperto e in funzione), la comunità, con l'intento anche di provvedere (mettendo a norma) ad una struttura polifunzionale al primo piano, che

possa essere accessibile per le persone anziane, per gruppi famiglia... «Una famiglia, quando cresce, ha bisogno anche di spazi adeguati per vivere meglio la sua missione di annuncio e di carità». Nella consapevolezza che don Giuseppe cita un passaggio dell'Amoris Laetitia: «Una famiglia che ricorda è una famiglia che ha fu-

turo» (AL 193). Dunque intreccio anche di sguardi: ad un ieri da rivistare con gratitudine, ad un domani a progettare con speranza, per vivere l'oggi. Sostenendo e radicando sempre più le pietre vive, che sono i giovani, le famiglie, i bambini, gli adulti, sulla pietra angolare che è Cristo: catechesi per tutte le fasce di età, prepara-

zione ai sacramenti, adozione del percorso lungo per la celebrazione del matrimonio...; crescita nella ministerialità e nella valorizzazione delle diverse vocazioni: sette le vocazioni presbiterali cresciute in questo humus (don Francesco Marchini, don Andrea Volta, don Giuseppe Mattioli, don Pietro Rescigno, don Luca Cesari, don

Simone Caleffi, don Stefano D'Aprile), sei quelle al diaconato permanente (Lino Bianchi, Mario Gerboni, Gianluca Pironi, Paolo Praticcoli, Felice Sfregola, Italo Cavalli), tre accoliti (Dismo Boni, Aldo Usberti, Angelo Di Piazza), diversi ministri straordinari della comunione, due vocazioni alla vita religiosa (Luigina Busani e Rossella Bevilacqua), e la Piccola Comunità Apostolica, fondata da Giovanna Spanu (andata avanti nell'abbraccio del Padre) insieme a don Bruno, composta da sorelle, famiglie, laici. E apertura alla missionarietà e al servizio, con l'attenzione alle periferie del territorio, l'impegno della Caritas parrocchiale, in rete con quella diocesana. Famiglia che, come ricorda il logo del 50°, si può anche "ingarbugliare", ma poi va avanti, crescendo nelle relazioni, come il patrono - lo Spirito Santo - sollecita: «Lui che è il legame che tiene insieme e aiuta a vivere il comandamento nuovo dell'amore». Mattoni ben cementati, dunque, per poter offrire riparo anche ad altri. Dentro una famiglia più grande, che è la chiesa diocesana. 50 e oltre...

3 GIUGNO

"50... verso il futuro" si chiama la "Festinsieme 2018", in programma domenica 3 giugno. Alle 10.30 la **Messa all'aperto**; alle 12 le iscrizioni al grande "**Gioco dei 50**" a squadre, che dalle ore 15 si dipanerà tra giochi, stand, pesca di beneficenza e sorprese (premiazioni alle 17.45). Dalle 17.30 saranno serviti **torta frita e salume** da asporto, mentre la **cena** con servizio ai tavoli, preparata dalla parrocchia insieme a Avis Montebello-Cittadella, inizierà alle 18.30. Seguirà alle 21 lo **spettacolo** in teatro.

